



Consulta per la Cultura  
del Comune di Dervio

## Corenno Plinio Il paese della poesia

### Corenno al mattino

*Riccioli d'acqua sussurrano alla riva  
i misteri del lago.  
Sul molo una canna pesca il silenzio.  
Le nuvole scalano il Bregagno.  
Il respiro dei pesci scritto a cerchi sull'acqua.  
Sasso su sasso, casa su casa  
Corenno dorme ancora.  
Gli archi delle terrazze nobili  
raccontano storie di fasti e declini.  
Odore di verde.  
I gatti posano al primo sole.  
Il giorno scivolerà dalle scale  
rotolando lingue straniere  
e stupore.*

**Elio Veltré**



Libera Accademia del Parnaso



Consulta per la Cultura  
del Comune di Dervio

## Corenno Plinio Il paese della poesia

### *Se Gesù fosse nato a Corenno*

*La Santa coppia scese la scalotta  
cercò riparo al vento della Brega  
stanca trovò rifugio in una grotta  
mentre d'incanto il gelo si scioglieva.*

*A mille a mille scesero le stelle  
a salutare il Bimbo appena nato  
come un fiume di lucide arborelle  
e din, don, dan accorse il vicinato.*

*Lo stupore apparve alla finestra  
con ali che fan l'anima volare.  
Ancor noi bimbi, qual divina orchestra,  
come angeli in coro qui a cantare.*

*I tre Re Magi giunsero all'attracco  
dal molo contemplarono Corenno  
ognun di loro in man avea un sacco  
per dare a tutti amore, pace e senno.*

**Elio Veltre**



Libera Accademia del Parnaso



Consulta per la Cultura  
del Comune di Dervio

## Corenno Plinio Il paese della poesia

### Corenno

*Omaggio a Jorge Luis Borges*

*Non so cosa comprarti.  
Qui non c'è nulla  
non so cosa comprarti.  
Dì, lo vuoi un sasso?  
Un sasso rosso, liscio  
a forma di cuore?  
Qui non c'è nulla.  
È solo un sasso rosso, liscio  
a forma di cuore.*

*Vuoi rosmarino?  
Mirto? Alloro? Petali?  
Un pesce sole, tutto d'oro?  
I rintocchi, le ore, il tempo?  
L'aria pulita, il vento leggero  
per salpare insieme?*

*Ecco! Ti porterò il vento.*

**Elio Veltre**



Libera Accademia del Parnaso



## Corenno Plinio Il paese della poesia

### **Gente di Corenno**

*Parte prima*



*Edo inaffia di biancorosso e rosé i suoi entusiasmi.  
Sandra brucia giornali firmati dai suoi canarini.  
Peppe tuona consigli.*



*Raffa soccorre e sorride.  
Rosanna mangia il sole.  
Lella lo provoca.  
Rosa accoglie e dispensa.*



*Tiziana a sinistra.  
Pedotti sul molo come una foto.  
Caterina porta a spasso la sua eleganza.  
Franca e la sua chioma più forte del vento.*



*Nino re del vento e principe delle onde.  
Federico il più vicino al cielo.  
Silvana alza le onde con una risata.*



*Gian griglia carne, pesce e silenzio.  
Franchina sa, colpisce e sorride.  
Agnese uncina fili eterni.  
Daniele ferma il tempo a colpi di pagaia.*



*Olga illumina.  
Il bastone si sorregge ad Angela.  
Beniamino gran cerimoniere.*

*(L. L. L.)*

**Elio Veltre**





Consulta per la Cultura  
del Comune di Dervio

## Corenno Plinio Il paese della poesia

*Di queste case  
non è rimasto  
che qualche  
brandello di muro.*

*Di tanti  
che mi corrispondevano  
non m'è rimasto  
neppure tanto.*

*Ma nel mio cuore  
nessuna croce manca.*

*È il mio cuore  
il paese più straziato.*

**Giuseppe Ungaretti**



*(L. Calvesi)*



Libera Accademia del Parnaso



## Corenno Plinio Il paese della poesia

### **Gente di Corenno**

*Parte seconda*



*Ela e Roberta giunchi fioriti di grazia.  
Giorgio novello Mercurio alato.  
Gabriella scandisce le ore dei pasti.  
Emanuele morde e fugge.*



*Mariarosa bon ton.  
Mario una spazzola su un sorriso.  
Letizia in partecipazione straordinaria.*



*Francesco salva barche a secchiate.  
Matteo sfera a spigoli.  
Marina lucente spada al sole.  
Lucio conversazione millesimata.*



*Gigliola regina di fiori.  
Mariella in turris eburnea.  
Alfio agogna agoni.*



*Adriano contorsioni galanti.  
Fabio pescatore scientifico  
Attilio tenero domatore di nipoti.  
Francesca poetessa clandestina.*



*Roberto fai da te.  
Viviana fate voi.  
Elio lettore a tradimento di volti e gesti.*

*(L. Veltri)*

**Elio Veltri**





Consulta per la Cultura  
del Comune di Dervio

## Corenno Plinio Il paese della poesia

*Sono una creatura  
come questa pietra  
così fredda  
così dura  
così prosciugata  
così refrattaria  
così totalmente  
disanimata.*

*Come questa pietra  
è il mio pianto  
che non si vede.*

*La morte si sconta  
vivendo.*

**Giuseppe Ungaretti**



*(L. Calchi)*



Libera Accademia del Parnaso



Consulta per la Cultura  
del Comune di Dervio

## Corenno Plinio *Il paese della poesia*

### **Stasera**

*Balaustrata di brezza  
per appoggiare, stasera,  
la mia malinconia.*

**Giuseppe Ungaretti**



*(L. C. 1915)*



*Libera Accademia del Parnaso*



Consulta per la Cultura  
del Comune di Dervio

## Corenno Plinio Il paese della poesia

### **Essere rondine**

*Essere rondine  
Sgorgano l'una dall'altra  
esse, traboccano fuori  
dal loro primo caldo gruppo,  
l'una dopo l'altra,  
disfano le loro rapide pattuglie  
sbandando  
sotto la loro impavida veemenza  
ed eccole si lanciano,  
nero zampillo ricadente  
su, alte nell'aria, ma poco  
è solo un primo assaggio  
quello, un primo guizzo  
di compressa fiamma  
poi allungano ciascuna più in alto  
– ciascuna più vorrebbe – il loro getto  
ma non oltre il perimetro  
del loro aereo campo,  
non oltre il dominio della loro forza  
e toccato quel limite rientrano  
planando ad alta quota,  
impetuosamente si rituffano.*

**Mario Luzi**



Libera Accademia del Parnaso



## Corenno Plinio Il paese della poesia

### **I limoni**

... ..

*Lo sguardo fruga d'intorno,  
la mente indaga accorda disunisce  
nel profumo dilaga  
quando il giorno più languisce.  
Sono i silenzi in cui si vede  
in ogni ombra umana che si allontana  
qualche disturbata divinità.  
Ma l'illusione manca e ci riporta il tempo  
nelle città rumorose dove l'azzurro si mostra  
soltanto a pezzi, in alto, tra le cimase.  
La pioggia stanca la terra, di poi; s'affolla  
il tedio dell'inverno sulle case,  
la luce si fa avara - amara l'anima.  
Quando un giorno da un malchiuso portone  
tra gli alberi di una corte  
ci si mostrano i gialli dei limoni;  
e il gelo del cuore si sfa,  
e in petto ci scrosciano le loro canzoni  
le trombe della loro solarità.*

**Eugenio Montale**

